

## 2. | primo piano

## I nodi dei trasporti

**Aeroporto di Catania.** Per i lavori del piano quadriennale è necessaria una programmazione più vasta. Soaco: Dibennardo verso la riconferma?

# Sac, 80 milioni in cassa ma non bastano

Torrissi: «Presto un incontro con l'Enac. Per ora nessuna criticità nei servizi. In agenda le nomine per Comiso»

## GENTILE (RFI)

## «SUD ARRETRATO»

«Al Sud siamo indietro, questo è vero, ma stiamo recuperando, tant'è che proprio al Sud sono destinate la maggior parte delle risorse finanziarie che con la Legge di Stabilità il Governo ci ha messo a disposizione negli ultimi

## TONY ZERMO

CATANIA. Intanto sgomberiamo il campo di chi crede, o teme, o spera, che la Sac sia nei verdi difettivi. Non è in crisi finanziaria perché ha circa 80 milioni spendibili che fanno parte per metà di mutui bancari e per circa altri 40 milioni di provviste di cassa. Direte: ma allora perché si parla tanto di difficoltà per l'apertura del terminal B, cioè della vecchia aerostazione "Morandi"? Ottanta milioni non bastano? Certo che bastano, solo che per i lavori quadriennali previsti dal contratto di programma con l'Enac ci vuole qualcosa in più perché si tratta di una programmazione più vasta di lavori. Ed ecco perché ci vuole una interlocuzione seria con l'Enac per inquadrare il futuro dell'aeroporto di Catania.

Dice l'amministratore delegato Nico Torrissi: «C'è in programma un incontro con l'Enac a Roma. Andrò con il presidente Daniela Baglieri e vediamo come impostare il problema. Non ci sono emergenze da superare, c'è da esaminare i conti e vedere come intervenire con la soddisfazione di tutti. Intanto sto cercando di vedere se in aeroporto ci sono punti di criticità nello svolgimento del servizio, ma al momento sia dal punto di vista del personale in sala e nei varchi e sia dal punto di vista dell'handling non ci sono criticità. L'aeroporto funziona, solo che es-

sendo sempre in crescita dobbiamo prepararci per attrezzare le strutture per il futuro. Se i sette milioni di passeggeri diventano quindici tra una dozzina di anni che facciamo?».

Superato il passaggio con l'Enac, che è la casa madre degli aeroporti italiani, bisognerà poi pensare al rinnovo delle cariche della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso, destinato a un futuro brillantissimo se il trend turistico si manterrà positivo e

soprattutto se verrà realizzata la Ragusa-Catania.

«Per prima cosa - dice Torrissi - bisogna convocare l'assemblea di Intersac che ha la maggioranza in Soaco con un 35% del Comune di Comiso che ha facoltà di nominare il presidente e un consigliere, mentre la parte Intersac nomina l'amministratore delegato».

Un rapporto societario che sembra complicato, ma non lo è. Semmai tra i cinque consiglieri Soaco per rappre-

sentanza di genere dovrebbero entrare due donne e non sembra essere una cosa così semplice per via delle spinte e contropinte. Secondo alcune voci pare scontata la riconferma del presidente della Soaco Rosario Dibennardo, per il resto del consiglio di amministrazione è tutto da valutare.

In questa nuova ripartenza dell'asse aeroportuale Catania-Comiso c'è da registrare una assenza, e cioè quella delle Ferrovie dello Stato, che dopo a-

ver preparato con Italferr il progetto per l'interamento della linea ferrata su cui dovrà passare la pista di oltre tremila metri e la realizzazione della stazione dedicata all'aeroporto non c'è stato nemmeno l'inizio della fase concreta. E non crediamo che questo avvenga perché c'è da fare un investimento di circa 200 milioni, è solo questione di volontà politica. Si stavano per trovare le risorse circa due anni addietro quando il presidente di Rfi, l'agnigentino Dario Lo Bosco, venne coinvolto in uno scandalo finanziario e fu costretto a dimettersi. Poi sulla questione, a parte le rassicurazioni del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, non è stato fatto alcun passo avanti. Abbiamo l'impressione, speriamo sbagliata, che ci sia una certa freddezza di rapporti tra Delrio e il sindaco di Catania, Enzo Bianco. Lo diciamo perché fino a qualche mese addietro Delrio era spesso a Catania occupandosi sia dei problemi dell'aeroporto e sia di quelli dell'Autorità portuale. Ora è calato un muro di silenzio: il porto sarà in stand by per tre anni in attesa di cedere (forse) le leve di comando ad Augusta, l'aeroporto aspetta la nuova pista lunga per poter accogliere i grandi aerei. Ritrovare la spinta propulsiva, quella necessaria ai grandi progetti, è faticoso, forse perché ormai tutti parlano di referendum e non pensano ad altro.



2 anni: così l'a.d. di Rfi, Maurizio Gentile, intervenuto a Cernobbio al Forum di Contrasporto. «Il Sud è fortemente arretrato dal punto di vista ferroviario perché in quelle aree si è preferito, negli anni d'oro delle grandi disponibilità finanziarie,



**PROTAGONISTI.** A sinistra Nico Torrissi e Daniela Baglieri, ad e presidente di Sac. Sopra Rosario Dibennardo, ad di Soaco

## 30. | ragusa provincia

**IL CASO.** Nuovo attacco a Soprintendenza e Comune di Ragusa sulle concessioni

# Legambiente sulle trivelle «In Sardegna abbiamo vinto»

**La società: «Non è la stessa cosa». Il sindaco Piccitto: «Fanno confusione e vorrebbero blindare il territorio, comunque parliamone»**

**MICHELE BARBAGALLO**

Legambiente torna a tuonare contro Soprintendenza e Comune sulle trivellazioni, e in particolare sui permessi rilasciati alla Irminio srl tempo fa. E a supporto cita la sentenza del Consiglio di Stato, la n.3059 dell'11 luglio 2016, con cui, riferendosi ad una vicenda di permessi di ricerca petrolifera in Sardegna, secondo l'associazione ambientalista demolisce nei fatti "quanto affermato dai due enti, Soprintendenza e Comune, in merito alla ricerca di idrocarburi nel sottosuolo".

Legambiente ricorda che "il Consiglio di Stato, confermando una precedente sentenza del Tar Sardegna, afferma che sul piano definitorio ambiente e paesaggio sono concetti fortemente compenetrati, al punto che il secondo costituisce l'aspetto visibile del primo. Infatti "Paesaggio" indica «la morfologia del territorio», cioè «l'ambiente nel suo aspetto visivo».

In merito alla temporaneità delle opere di ricerca di idrocarburi nel sottosuolo il Consiglio di Stato esclude poi dalle opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo i manufatti strumentali all'attività di ricer-



A destra, i pozzi di Buglia Sottana e, in basso, il sovrintendente Calogero Rizzuto

ca di idrocarburi».

Da ciò si evince che i pozzi per la ricerca di idrocarburi nel sottosuolo implicano una alterazione permanente del territorio.

Deve escludersi - continua il Consiglio di Stato - che simili opere siano funzionali ad esigenze contingenti, le sole che possono sostanziare la nozione di opera precaria. Infatti, il fine del pozzo è quello di individuare giacimenti sotterranei dai quali attingere nell'ambito della successiva attività estrattiva. E' pacifico dunque il carattere stabile e permanente nel tempo del bisogno cui il pozzo esplorativo risponde".

Legambiente dunque contesta le

scelte di Soprintendenza e Comune, e accusa l'amministrazione comunale di aver fatto solo uno spot sulla questione No Triv senza affrontarla realmente recependo nel Prg quanto previsto dal Piano paesistico. Ma la Irminio e lo stesso Comune replicano.

Per la società petrolifera, Legambiente "tende solo a delegittimare chi opera nel territorio". E ricorda che Legambiente ha presentato ricorso al Cga della Sicilia, portando la tesi del Tar Sardegna adesso confermata dal Consiglio di Stato, ma il Cga Sicilia, come aveva fatto anche il Tar Sicilia, aveva bocciato il ricorso degli ambientalisti, condannandola al pagamento delle spese processuali.

«Ricordiamo a Legambiente - aggiunge la Irminio - che non è possibile generalizzare: le sentenze della giustizia amministrativa si applicano a contesti ben precisi».

Lo dice anche il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto: "Legambiente accusa il Comune utilizzando una sentenza di luglio 2016 ma solo per far confusione, visto che i nostri provvedimenti tecnici sono dell'anno precedente e dunque gli uffici

non hanno certo il potere della chiaroveggenza. Oltretutto la sentenza del Consiglio di Stato fa riferimento ad una vicenda in Sardegna, ben diversa dalla fattispecie della Irminio. Tra l'altro al ricorso di Legambiente al Tar, come Comune non ci siamo opposti. E poi, visto che c'è la sentenza del Cga che non accoglie il ricorso di Legambiente, se adesso ci sono altri sviluppi giurisprudenziali, e se ce si sono ancora i termini, può sempre chiedere al Cga di rivedere la questione. Infine le ipotesi di Legambiente rispetto al Prg prevedrebbero solo di consentire l'aratura del terreno. Oggettivamente sono norme troppo restrittive. Siamo però disponibili ad un confronto».



## Rizzuto: «Applichiamo la legge senza scelte discrezionali»

m.b.) "La Soprintendenza non effettua scelte discrezionali ma opera seguendo le norme. Noi applichiamo quanto previsto dal piano paesaggistico". Così il sovrintendente di Ragusa, Calogero Rizzuto, che spiega come si guardi alla morfologia del territorio, rispetto al progetto, prima di esprimere il parere secondo il piano paesaggistico. "La riprova è che di recente abbiamo dato parere negativo su un altro progetto presentato dalla Irminio perché si faceva riferimento alla intervisibilità di cinque km".

**IL CASO.** Riuniti i direttivi

# Abusivismo Pmi la Cna: «Ora basta le imprese sane sono al collasso»

**MICHELE FARINACCIO**

“Adesso basta”. Proclamato lo stato di agitazione contro l'abusivismo imperante. Questa la decisione presa dai direttivi delle Cna territoriali di Comiso, Santa Croce Camerina e Vittoria, alla presenza del presidente provinciale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono (nella foto), che si sono riuniti venerdì scorso nella sede casmenea dell'associazione di categoria. Ogni giorno le piccole im-



prese di differenti settori economici, che operano nella legalità, competono a viso aperto investendo e sopportando un carico fiscale che supera il 60% annuo. Di contro si trovano come concorrenti attività invisibili al fisco e ad ogni tipo di controllo. Una competizione assurda che vede sempre e solo l'affermazione economica delle seconde sulle prime. Si è affermato un principio

illogico: rispettare le regole è da cretini. La cosa ancora più fastidiosa è l'eccessiva tolleranza delle istituzioni verso queste attività. Tutti conoscono la situazione, ma nessuno prende uno straccio di iniziativa a contrasto.

“Viceversa – spiegano dai direttivi delle Cna territoriali che hanno animato l'incontro in questione – registriamo un'intolleranza eccessiva nelle piccole infrazioni di chi opera nella legalità, anche in un momento così complicato della nostra economia. Perché tutta questa indulgenza verso la totale illegalità? Come mai tanto accanimento verso le piccole infrazioni di chi fa impresa legalmente? La misura è colma. Inizieremo a spronare le strutture istituzionali più vicine: i comuni. Chi opera nel sommerso spesso non paga neanche le imposte comunali. E' arrivato il momento di affrontare questo problema trovando più soluzioni”.

# Le costruzioni a Punta Regilione Fi: «Mare e cemento, così non va»

**il caso.** Dopo le richieste di chiarimento dell'on. Giorgio Assenza forzisti di nuovo in campo: «Legge cambiata? Ce lo spieghino»

**VALENTINA RAFFA**

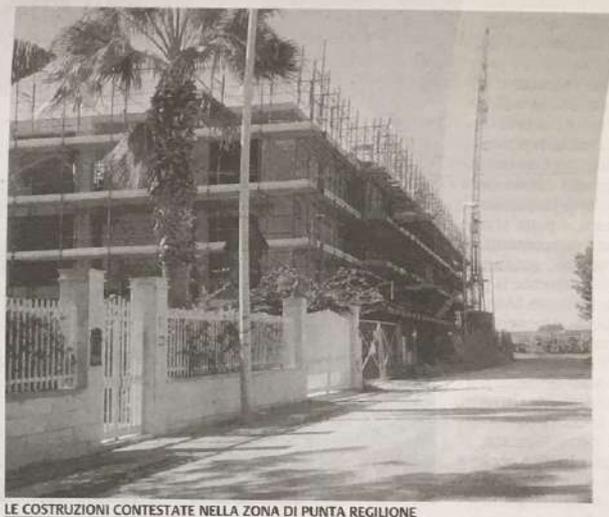
Sul caso delle dune di Marina di Modica che sarebbero state movimentate per consentire i lavori di edificazione di uno stabilimento balneare a Punta Regilione sulle ceneri della vecchia struttura e sull'utilizzo del cemento in una zona classificata come Sic, Sito di interesse comunitario, Forza Italia non molla. Ha sollevato da qualche tempo il problema, la scorsa estate l'on. Giorgio Assenza ha chiesto e ottenuto un'audizione dinanzi alla IV Commissione legislativa all'Ars con la convocazione dei diversi attori interessati alla questione, e ora continua a chiedere risposte sui lavori che stanno proseguendo come da cronoprogramma. Ci sono i permessi concessi dai diversi organi di competenza perché queste opere vengano realizzate, ma secondo Forza Italia c'è il rischio che non si stia rispettando qualche normativa, per cui chiede delucidazioni in merito.

«E' cambiata la legge per cui oggi si può utilizzare il cemento sulla spiaggia in una zona protetta? - chiede Maurizio Villaggio di FI -. Un tempo era vietato, tanto che nel '97 l'allora proprietà dello stabilimento balneare 'Itaparica' fu denunciata e subì un processo per avere costruito un muro a secco attorno alla struttura, con una condanna a 4 anni pena sospesa. A noi non risulta che dal 1997 al 2009, anno di inizio dei vari permessi concessi ai nuovi proprietari della

struttura, sia cambiato qualcosa a livello di legge. Ma se così è, che qualcuno ce lo dica una volta per tutte, così ci eviterà di pensare a uno scempio per quello che vediamo in spiaggia, tra betoniere e cingolati. Insomma sole, mare e cemento a tempesta».

Forza Italia spera che possa essere convocata, così come sottolinea che le era stato garantito, la riunione del capigruppo allargata ai proponenti di un consiglio comunale aperto, ovvero a FI che aveva chiesto una seduta aperta della civica assise per discutere di diversi problemi che riguardano Marina di Modica, dal presunto inquinamento dell'acqua all'economia e ai lavori a Punta Regilione. «L'on. Assenza aveva già dato parola che sarebbe intervenuto alla riunione e anche Legambiente Modica ha fatto sapere di volere partecipare - dice Villaggio -. Ma qui, ora perché si rimanda la decisione alla seduta successiva che attendiamo ancora, ora perché si continua a tergiversare sui

*Il deputato all'Ars: «Resto in attesa della riunione del capigruppo allargata e di una riunione sul posto della commissione Territorio e ambiente dell'Assemblea regionale»*



LE COSTRUZIONI CONTESTATE NELLA ZONA DI PUNTA REGILIONE

delicati argomenti, non sembra ci sia intenzione di convocare questa riunione allargata».

L'on. Assenza fa sapere che la vicenda non è ancora conclusa. «Resto in attesa - dice - dell'eventuale convocazione della riunione del capigruppo allargata e di una riunione in loco della Commissione Territorio e ambiente all'Ars che sarà effettuata a Marina di Modica nella stessa giornata in cui si andrà per altre questioni

ni alla Fornace Penna».

Legambiente ha presentato anche un esposto alla Regione siciliana, all'Ispettorato delle Foreste di Ragusa e al Comune di Modica ma, non ottenendo risposta, sta valutando di presentare un esposto in procura perché si verifichi se ci sia discrasia tra i lavori che si stanno effettuando e i permessi concessi e se chi di competenza abbia effettuato i controlli necessari.

# «Il futuro delle nostre pensioni? Anche gli immigrati aiutano»

Il presidente nazionale Inps Boeri: «Versano 8 miliardi, ne prendono 3»



Sopra, il presidente nazionale dell'Inps, Tito Boeri. Sotto, il pubblico che ha assistito all'incontro alla Camera di Commercio

GIUSEPPE LA LOTA

In questa prima visita del prof. Tito Boeri a Ragusa, assume grande importanza il fenomeno immigrati. Il pensiero corre ai continui sbarchi di immigrati. Per il prof. Boeri, presidente nazionale dell'Inps, gli immigrati versano alle casse circa 8 miliardi all'anno. Ne prendono 3 sotto forma di pensioni o altro. C'è quindi un saldo netto di 5 miliardi. Non tutti, poi, prenderanno la pensione perché, nel frattempo, molti tornano nel paese d'origine. «L'impegno che dobbiamo prendere è quello di spingere i lavoratori a far valere i loro diritti e fare versare i contributi perché domani diventeranno contribuiti» ha spiegato Boeri.

**Presidente, cambiando argomento, questo sistema sociale in crisi quanto può reggere, è sostenibile, giusto o esistono sacche di iniquità?»**

Grazie alla riforma varata a metà degli anni Novanta, che premiava gli ultimi salari della carriera di un individuo, al sistema contributivo, che nel calcolo della pensione tiene conto dei contributi versati da un lavoratore nel corso della sua intera carriera lavorativa, il nostro sistema è oggi sostenibile».

**Sostenibile, e poi...**

«La sostenibilità non vuol dire necessariamente equità. All'interno del nostro sistema previdenziale, infatti, ci sono squilibri anche forti. In passato, alcune categorie di lavoratori hanno beneficiato di regole pensionistiche molto generose che hanno loro consentito di prendere la pensione molto presto (baby pensionati) e di percepire trattamenti molto più elevati rispetto ai contributi versati. Abbiamo documentato queste iniquità con del-

le schede informative, pubblicate sul sito dell'Inps nella chiamata "A porte aperte".

**Cosa riserva il futuro a chi comincia a lavorare oggi?**

«Chi oggi entra per la prima volta sul mercato del lavoro, invece, avrà pensioni decisamente meno generose: fra l'altro, l'alta disoccupazione giovanile rischia di penalizzare ulteriormente le future pensioni dei giovani, poiché

con le nuove regole sono i primi anni di contribuzione a pesare di più sulla futura pensione. All'Inps abbiamo stimato che dei buchi contributivi di 10 anni nella carriera lavorativa comportano una riduzione dell'importo dell'assegno e possono allontanare la data di pensionamento fino a 5 anni».

**Qual è la sua visione di Inps moderno ed efficiente?**

«L'Inps avrà sempre di più un ruolo

consulenziale, dobbiamo essere in grado di trattare i problemi di chi si rivolge a noi in modo integrato, dando ai nostri utenti tutti gli elementi necessari per fare delle scelte consapevoli. Con l'Ape, il nuovo strumento di anticipo pensionistico che il governo dovrebbe introdurre nella legge di bilancio, l'Inps, oltre a gestire i rapporti fra lavoratori, imprese, banche e assicurazioni avrà il ruolo cruciale di in-

formare i lavoratori delle implicazioni e i costi legati alla scelta di una eventuale uscita anticipata dal mondo del lavoro. Per questo la riorganizzazione in atto all'Inps è importante».

**Lei ha proposto di ridurre le direzioni da 48 a 36 unità per racimolare un risparmio da destinare all'assunzione di 900 giovani laureati e si è scatenato il finimondo. Contro la sua riforma il Civ ha fatto ricorso al Tar. Andrà avanti su questa strada?**

«È stato il presidente del Civ a fare ricorso. Nel ricorso chiede di continuare ad intervenire nella gestione, dando direttive direttamente al direttore generale. È sbagliato, i sindacati devono



**Scenari. «Il sistema è sostenibile ma questo non vuol dire che sia equo. Le iniquità? Tutte documentate»**

esercitare sorveglianza, non gestire la macchina».

**In Italia ci sono moltissimi over 55 (tra cui coniugi) che hanno perso il lavoro non per colpa loro dopo aver versato 30 anni di contributi. Nessuno li assume più, non possono andare in pensione e devono mantenere i figli disoccupati. Chi pensa a loro?**

«Nel 2015 l'Inps aveva presentato una proposta, chiamata "Non per cassa ma per equità" al Governo e al Parlamento nella quale si proponeva di introdurre un reddito minimo dalle persone sopra i 55 anni. Ma ancora niente».

WELFARE E PENSIONI.

g.l.l.) Tito Boeri, presidente dell'Inps, l'Istituto di previdenza sociale è stato il protagonista dell'incontro sul tema «Crescita e sviluppo sociale», tenutosi ieri nella sala convegni dell'Ex Provincia di Ragusa. Oggi, invece, nell'Aula magna dell'Università, il presidente dell'Inps terrà una lectio magistralis. Nel corso dell'incontro, Giovanni Iacono presenterà anche il progetto per le scuole a cura dell'Inps di Ragusa, dal titolo «Inps a scuola, un viaggio attraverso la previdenza».

**Viabilità in Sicilia**

**Domani vertice e accordo preliminare.** A Roma l'incontro tra l'assessore regionale Pistorio e i vertici dell'azienda: raggiunto l'accordo sarà più facile accelerare il via a progetti e fondi

# Subito intesa con Anas per sbloccare i lavori

Si punta sul modello della soluzione trovata per il rilancio del consorzio autostradale veneto

ANDREA LODATO

CATANIA. Non c'è tempo da perdere, non c'è più tempo. Ci sono strade e autostrade che hanno bisogno di essere rimesse in sesto, appalti che vanno sbloccati, progetti che vanno completati ed avviati. Si può pure, nel frattempo, pensare a Ponti e opere straordinarie, ma vanno chiusi i conti con quel che c'è e che deve funzionare. Partendo, appunto, da strade e autostrade.

Il percorso è segnato, la linea scelta dall'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Pistorio, è quella di stringere un'alleanza di ferro con l'Anas e di superare, così, tutta una serie di impasse determinate in questi anni anche, non solo ma anche, dalla gestione disastrosa del Cas.

Anche appalti che vanno a rilente, lavori interrotti, proteste di lavoratori non pagati, riparazioni non effettuate in qualche modo sono da ricollegare alla fragilità del Consorzio regionale. Per questo Pistorio spinge sulla soluzione dell'accordo con l'Anas e della nascita della società mista. E domani a Roma potrebbe arrivare la firma ad un preliminare di accordo che prelude alla nascita della società vera e propria.

Si lavora, stando a quanto trapela in queste ore, per mutare un po' l'intesa chiusa per il Cav, il consorzio autostradale veneto. Nella legge di stabilità dovrebbe esserci il regolamento normativo, da lì si partirebbe per la definizione di tutto l'accordo. Fondamentale per il futuro. Intanto perché si dovrebbe sbloccare l'accordo di programma quadro dentro cui ci sono 550 milioni da spendere. L'accordo tra Regione e Anas è stato sempre rinviato, perché non si sono messi d'accordo sulla questione della rendicontazione. Adesso, però, alla luce



dei rapporti tra l'assessore Pistorio e il presidente dell'Anas, Armani, tutto dovrebbe risolversi in tempi rapidi.

Ma non c'è solo questo. Ci sono, in pratica, tutti gli altri nodi da sciogliere legati alla nuova società di gestione.

Per la Ragusa-Catania si attende ancora che le imprese aggiudicatrici completino il progetto per convocare la conferenza dei servizi. Ma la questione della nuova superstrada si legge, per gli interessi del gruppo Bon-

gnore, anche a futuri progetti sulla terza corsia della tangenziale di Catania e per quella di Palermo. Chiaro che dentro una negoziazione di questa portata la Regione gradirebbe che anche l'Anas avesse parte attiva. E

l'azienda di Armani anche per la Ragusa Catania ha fatto capire che, se dovesse servire un sostegno, potrebbe non tirarsi indietro.

C'è aperta la storia dei lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela, con le imprese che attendono i soldi per pagare i lavoratori. La Regione anche qui aveva cercato di dare ossigeno alle casse del Cas per anticipare somme che, per la verità, sono a carico del governo nazionale ma tardano ad arrivare. Nove milioni stanziati, però, sono stati pignorati prima di arrivare al Consorzio, da creditori che avevano lavorato per la Messina-Palermo. Non si possono bloccare i lavori della Siracusa-Gela, ha detto l'assessore Pistorio, e anche questo sarà affrontato ad un tavolo romano, con l'Anas, che c'entra relativamente, e con il governo.

In questo quadro, come detto, non ci si può fermare e Pistorio ha portato in Giunta un programma che prevede investimenti per la rete stradale interna, cioè quella gestita un tempo dalla Province. Dal Patto per il Sud, infatti, l'assessore chiede di attingere 136 milioni per le arterie provinciali, con 35 milioni in particolare destinate alla provincia di Catania, 120 milioni che serviranno per interventi sulle strade costiere, la 113 Messina-Palermo-Trapani, la 114 Messina-Catania-Siracusa e la 115 che collega Trapani e Siracusa passando per Agrigento, Gela e Ragusa. E a questa dotazione saranno aggiunti altri 97 milioni che arrivano da altre dotazioni strutturali.

Se si pensa che nei mesi scorsi l'Anas su un pacchetto di 20 miliardi di investimenti, in Sicilia sta investendo il 16%, cioè 3,3 miliardi di euro, di cui 1,52 mld per la manutenzione straordinaria e 1,78 per nuove opere, si capisce perché il preliminare di domani per la Regione siciliana potrebbe essere l'inizio di un nuovo futuro.

**LA A 19** 872 milioni di euro è il piano degli investimenti dell'Anas destinati all'autostrada A19 Palermo-Catania. L'Anas ha deciso con il nuovo piano di investimenti 2015-2016 (pari a 3,3 mld) di potenziare e riqualificare con 84 interventi l'intero itinerario secondo un modello "appista" integrato da seguire della progettazione e manutenzione. L'Anas ha previsto investimenti pari 390 mln per il ripristino e miglioramento di ponti e viadotti pari a 390; 298 mln per la pavimentazione stradale e adeguamento delle barriere di sicurezza e 144 mln per adeguare gli impianti nelle gallerie e per l'illuminazione degli svincoli.

**I NUMERI**

**550 MILIONI** che saranno sbloccati con la firma dell'Accordo di programma quadro tra Regione e Anas.

**3 I LOTTI** dell'autostrada Siracusa-Gela dove le imprese sono in attesa di ricevere le somme per pagare i lavoratori. I lotti sono il 6, il 7 e l'8 che attraversano anche la provincia di Ragusa.

**136 MILIONI** destinati a interventi per la viabilità provinciale.

**120 MILIONI** che saranno investiti per migliorare la viabilità delle strade costiere.



**L'ASSESSORE.** Il 26 giugno 2015 viene nominato assessore regionale alle autonomie locali e alla funzione pubblica. Il 16 novembre 2015 Pistorio viene confermato con deleghe alle Infrastrutture e alla mobilità.



**IL PRESIDENTE.** Vittorio Armani è presidente e amministratore delegato di Anas dal 18 maggio del 2015. In passato era stato Amministratore delegato di Tema Rete Italia.

## GALLERIE BUIE. A RISCHIO L'INCOLUMITÀ DI CHI VIAGGIA

# Legge più rigorosa per il furto di rame ma intanto la Ct-Sr resta nell'oscurità

FRANCESCO NANIA

SIRACUSA. Adesso c'è una legge che inasprisce le condanne per coloro che consumano il furto di cavi elettrici sulle autostrade. La nuova norma prende spunto anche dai numerosi furti di cavi di rame che si verificano periodicamente lungo l'autostrada Siracusa-Catania e che lasciano oscurità molte delle gallerie che insistono su quel tratto. Gallerie ancora oggi al buio con il tangibile rischio di incidenti anche di una certa gravità.

Per contrastare gli innumerevoli casi di furto di rame e di altro materiale elettrico che avvengono su tut-

La deputata del partito democratico fa notare come «nel nostro territorio ci sono vere e proprie bande strutturate, dedite a questo tipo di reato. Inutile dire che, senza bicameralismo perfetto, il provvedimento in questione sarebbe già legge dello Stato invece, dovrà andare al Senato, passare dalle commissioni, essere calendarizzato per il voto in aula e se ne verrà cambiata anche solo una virgola, dovrà tornare alla Camera nel solito, estenuante, gioco di rimbalzo».

Fatta la legge, bisogna adesso trovare i ladri che spesso riescono a farla franca malgrado l'attento servizio di controllo della tratta autostradale da parte delle pattuglie

**LA NORMA.** La Camera dei deputati ha approvato una legge che rende il furto di rame, il famoso "oro rosso", autonoma fattispecie di reato punendolo con la reclusione da 1 a 6 anni e con la multa da mille a 5 mila euro.



Malgrado numerose promesse ancora non è tornata la luce nei tunnel